



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economiche e culture

SFUEJ UFICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

L'assemblea della circoscrizione di Udine

Discussi, in Consiglio regionale, bilanci e piani di sviluppo

Serrato confronto sui temi congressuali

Il «no» del MF ai bilanci del 25° della Regione

Illustrati dal segretario De Agostini i contenuti della bozza del documento congressuale — numerose le mozioni presentate, che sono state illustrate da Paoletti, Zanon, Iacovissi e Fontanini — costituita, all'interno del MF, l'area autonomista, pacifista ed ecologista.

Dopo le assemblee pre-congressuali tenute a Stazione per la Carnia ed a Capriva, anche gli aderenti ed i simpatizzanti MF della circoscrizione di Udine si sono trovati, nei giorni scorsi, per confrontarsi sulla bozza di documento congressuale, in vista del Congresso fissato per il 17 gennaio a Spilimbergo.

Presentato dal segretario circoscrizionale Basaldella — che presideva la riunione — il segretario politico De Agostino ha illustrato le principali novità presenti nel documento, che tiene conto sia delle proposte fatte dal Comitato per l'autonomia friulana, che della necessità di prevedere nuove risposte alle esigenze che, negli ultimi tempi, si sono fatte largo nel partito.

In particolare, De Agostini ha parlato del rapporto con l'area autonomista e friulanista, illustrando le possibili scelte sulle quali il congresso sarà chiamato a decidere; del problema della revisione istituzionale della regione, anche in relazione alla ipotizzata istituzione della provincia dell'Alto Friuli e delle elezioni amministrative, per le quali la bozza di documento congressuale prevede che il MF non partecipi direttamente a tali elezioni, ma favorisca lo sviluppo di aggregazioni di gruppi e persone su problemi locali, alle quali darebbe il suo apporto ed il suo simbolo.

Terminato l'intervento del segretario politico, Basaldella ha dato la parola ai presentatori delle diverse mozioni che gli erano state precedentemente consegnate, affinché le illustrassero ai presenti.

La mozione presentata da Oliviero Paoletti verte sulla questione morale e sul corretto rapporto tra amministratori e cittadini; in particolare, Paoletti ha affermato che, contro il degrado dilagante nella pubblica amministrazione, è necessario che il MF riaffermi, con forza, la necessità di un trasparente rapporto tra amministratori ed amministrati.

Lorenzo Zanon, da parte sua, illustrando la mozione presentata, ha detto, tra l'altro, che l'ideale autonomistico è ancora molto vivo in Friuli, e che i nuovi elementi dell'autonomismo di

oggi ben si saldano, a suo parere, con il vecchio autonomismo di ieri ma che occorre, comunque, cercare di dare risposte nuove ai nuovi problemi che percorrono il movimento.

Rispetto agli obiettivi storici del MF, Zanon ha rilevato che non tutti sono superati, anche perché — ha aggiunto — molti di questi hanno ottenuto risposte parziali o insoddisfacenti, ed ha successivamente svolto una analisi critica delle iniziative portate avanti dal MF, affermando che, a suo parere, si è cercato più il consenso puro e semplice, che un consenso attivo, ed ha giudicato troppa riduttiva l'analisi fatta dalla segreteria dopo la sconfitta elettorale del giugno scorso.

Per Zanon, inoltre, la scelta istituzionale fatta dal MF ha, di fatto, rallentato notevolmente la sua capacità di incidere sulla realtà friulana e, a questo proposito, ha affermato anche che con è sufficiente un progetto politico di riforma, ma che occorrono, a suo avviso, nuove scelte nei settori della economia e della cultura, ed una nuova capacità di iniziativa, che faccia del movimento una forza in grado di intervenire, contemporaneamente, sia a livello istituzionale chiedi aggregazione popolare.

Per Iacovissi invece, è necessario innanzitutto fare chiarezza all'interno del partito, che deve andare al congresso con la consapevolezza di aver sempre bene operato, pure con i suoi limiti, per la causa friulana.

Sul problema dei rapporti interni, Iacovissi ha affermato che è necessario uscire dall'ambiguità, rifiutando la ricerca dell'unanimità che blocca il partito ed affermando, assieme alla libertà di adesione al partito, anche quella di uscirvi quando non si condividano politica e metodi.

Per quanto riguarda il movimento autonomista e friulanista, Iacovissi ha detto che il rapporto deve avvenire in piena autonomia e ciascuno con il proprio ruolo, trovando una unità nel pluralismo che permetta di lavorare per gli obiettivi comuni; tra questi, ha sostenuto, c'è quello della tutela del territorio, dell'ambiente e dell'uomo che ci vive sopra; della bioregione, insomma, che può affermarsi solo nell'autonomia, e con una precisa scelta ecologica del MF, che superi le frammentarietà e le diverse ambiguità del passato.

Oltre che quale contributo al dibattito pre-congressuale, il documento presentato vuole an-

che costituire — ha detto Iacovissi — l'atto costitutivo, nel Movimento e per il Movimento, di un'area autonomista, pacifista ed ecologista, che intende porsi in una prospettiva di confronto, dialogo di proposta e di fattiva collaborazione interna al MF, che all'interno del MF intende operare e che all'interno del MF intende cercare la sua legittimazione ed il consenso, dato che l'area è aperta, ha concluso, a tutti coloro che vorranno far parte.

Anche per Pieri Fontanini, come per Zanon, c'è ancora una forte potenzialità in termini di autonomismo friulano, che pone nella realizzazione di una regione friulana la sua grande aspirazione, ed anche per Fontanini, come per Zanon, è necessario un rinnovamento ed un cambiamento del partito.

Ad avviso di Fontanini, infatti, è necessario un partito autonomista friulano che basi la sua azione sulla ricerca dinamica della autonomia, nel quale gli aderenti possano partecipare alla elaborazione della linea politica ad ogni livello, e che si dia uno statuto più agile; a questo proposito, Fontanini ha anche proposto l'istituzione di una commissione che elabori un nuovo statuto.

Ad avviso di Fontanini, infatti, è necessario un partito autonomista friulano che basi la sua azione sulla ricerca dinamica della autonomia, nel quale gli aderenti possano partecipare alla elaborazione della linea politica ad ogni livello, e che si dia uno statuto più agile; a questo proposito, Fontanini ha anche proposto l'istituzione di una commissione che elabori un nuovo statuto.

Afferma poi la necessità di arrivare ad un rapporto con gli esterni che, collaborando con il MF, dovrebbero impegnarsi a sostenere il partito in campagna elettorale, e chiede che gli stessi possano partecipare al congresso del MF.

Per quanto riguarda la presenza del MF nelle istituzioni, è del parere che sia necessario prendere le distanze da tutti i partiti, sia della maggioranza che della opposizione, e che, per quanto riguarda eventuali alleanze, sostiene la possibilità di aderire solamente ad alleanze con forze politiche, gruppi o singoli che appartengono all'area autonomista.

Terminate le illustrazioni dei documenti presentati, si è aperto il dibattito tra i presenti. Silvestri, per parte sua, ha

L'intervento della consigliera Puppini: mancata attuazione dello Statuto regionale — richiesta una maggiore autonomia finanziaria per la regione — il punto di vista del MF sugli incentivi alle imprese — il problema del commercio — la critica al protocollo regione — Italstat per le grandi opere.

Rapido esame dei bilanci e del piano di sviluppo, in Consiglio regionale che, con una procedura più rapida del solito ha approvato (il Movimento Friuli ha votato contro) i documenti finanziari e di bilancio, nella settimana precedente il Natale.

Per il Movimento Friuli è intervenuta la consigliera Puppini che, rilevato che l'esame dei documenti coincide con il venticinquesimo anno di vita della regione autonoma, ha osservato come, se lo statuto di autonomia fosse stato utilizzato con maggior discernimento, oggi avremmo una regione «decentralizzata e policentrica», nella quale molte delle attuali contrapposizioni sarebbero smussate, e non si dovrebbe ancora fare i conti con l'insanabile vizio di origine, vale a dire il dualismo tra il Friuli e Trieste.

L'esponente del MF ha criticato, in particolare, il fatto che non abbiano trovato applicazione gli articoli 34 dello statuto (quello che prevede che gli assessorati abbiano sede anche in località diverse dal capoluogo regionale) e l'art. 54 (che riguarda la possibilità di assegnare quote delle entrate regionali agli enti locali per il raggiungimento delle finalità stabilite dalle leggi).

La strategia dei rinvii, ha detto, costituisce un modo scorretto di concepire la regione contro il suo stesso statuto; statuto che, pur frutto di una mediazione, offriva, ed offre tuttora, la possibilità di attuare un ordinamento regionale che tenga conto delle due realtà territoriali che tendono continuamente a contrapporsi.

Rilevato poi come, con gli attuali documenti finanziari, la regione entri in una fase di finanza ordinaria, l'esponente del MF ha affermato l'esigenza di rinegoziare, con il Governo, un nuovo regime di compartecipazione finanziaria che sia più rispondente alle esigenze ed alle aspettative della regione.

Puppini ha poi affrontato il problema degli incentivi economici all'industria, rilevando come la regione debba esplicitare una funzione di orientamento ed indirizzo nella gestione della strumentazione degli incentivi economici, per finalizzarla alla modernizzazione ed alla internazionalizzazione dell'assetto produttivo.

Per il MF, insomma, i problemi riguardano soprattutto gli incentivi innovativi del settore del riequilibrio finanziario e della utilizzazione di nuove tecniche di gestione aziendale, per cui è necessario che l'impegno di revisione si realizzi con una particolare attenzione verso le «funzioni strategiche» dell'impresa e, in particolare, verso la gestione finanziaria e la organizzazione delle funzioni produttive e commerciali.

Per quanto riguarda il commercio, dopo aver ricordato l'offensiva in atto da parte della grande distribuzione, la consigliera Puppini ha affermato l'esigenza di un piano regionale per il settore, che si fondi su una precisa ed attenta ricognizione della realtà esistente, delle dinamiche prevedibili e delle conseguenze che la grande distribuzione potrebbe determinare, ed ha affermato che la delibera di Giunta che si intende predisporre in attesa del piano prevede troppe deroghe, perché sia effettivamente in grado di fermare l'ingresso della grande distribuzione nel commercio regionale.

Ribadita poi la posizione negativa del MF sul progetto mon-

segue a pag. 2



★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

la redazione di

FRIULI D'OGGI

us augure

Buinis Fiestis

e Bon 1988

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

segue a pag. 2

(dalla 1ª pagina)

Serrato confronto sui temi congressuali

solicitato l'esigenza di dare una visione europea alla azione politica del MF, perché solo in quella dimensione l'autonomismo può affermarsi senza padroni ed ha affermato, in questa prospettiva, la necessità di arrivare ad uno statuto federativo.

Per Jus, il MF sta troppo stretto nel sistema dei partiti italiani; a suo parere, piuttosto, il MF dovrebbe fare opposizione allo stesso sistema di cui comunque fa parte, e concorrere solamente alle elezioni regionali.

Pagani, dopo aver affermato l'esigenza di un cambiamento di rotta del MF, e ricordato che da tempo va proponendo anche il cambiamento dell'attuale simbolo del partito, ha sostenuto che nella bozza non si parla della questione femminile e dei giovani.

Spizzamiglio, invece, ha approfondito la questione della presenza militare in Friuli, rilevando che un tale problema manca nel documento congressuale; si è detto dell'idea che sia necessario, più che concorrere alle elezioni, fare ogni sforzo per accrescere il movimento, ed ha detto di concordare con una scelta ecologista a 360°.

Florissi, invece, ha sostenuto la necessità che il MF si confronti con l'area autonomistica esterna al partito, ed a tale proposito ha annunciato che si terrà, ai primi di gennaio, un incontro tra le diverse realtà autonomistiche al quale ha invitato il MF a partecipare.

Dopo alcune precisazioni di Zanon e Iacovissi, il segretario ha replicato agli intervenuti, affermando che, in merito a taluni problemi di cui non si parlerebbe nel documento, di tali problematiche si è a lungo parlato in congressi precedenti per cui, non essendo mutata la posizione del MF al riguardo, non riteneva necessario che tali posizioni venissero nuovamente ribadite.

De Agostini ha successivamente concluso la sua replica ricordando che il documento congressuale è stato pubblicato anche sul giornale del MF affinché tutti — ed anche gli esterni — possano leggerlo e dare il loro contributo, mentre Basaldella ha dato ai presenti l'appuntamento per il 17 gennaio, per il Congresso che si svolgerà a Spilimbergo.

Udine-Ecologia in Consiglio Emergenza «Scovasse»

Dopo quella sulla cultura, il Consiglio comunale di Udine ha affrontato, in due impegnative sedute, la relazione dell'assessore Ariis sulla ecologia, alla presenza di un folto pubblico che ha manifestato la sua contrarietà per la presenza delle discariche site sull'alveo del Torre, in località San Gottardo.

Discariche, rifiuti, inquinamento atmosferico ed acustico, ma anche verde, parchi urbani e fognature sono stati passati al vaglio degli intervenuti.

Critiche, osservazioni, proposte, suggerimenti e consensi — sia pure limitati — che poi, nella sua replica, l'assessore Ariis ha cercato di comporre in una sintesi che, sia pure di migliore qualità rispetto alla prima relazione, non ha convinto del tutto le forze politiche presenti ed ha visto, accanto al voto favorevole dei partiti della maggioranza, astensioni (come quella del rappresentante del MF) e voti contrari.

Il consigliere MF, nel suo intervento, dopo aver fatto riferimento ad una ipotesi scientifica per la quale la terra sarebbe una entità capace di autoregolazione — una terra vivente essa stessa, dunque, un riferimento pre-

ciso a Gaia (la Madre terra degli antichi) — ha sottolineato la necessità di un approccio corretto ai problemi dell'ambiente e del territorio, che oggi dovrebbero essere la fonte di maggiore preoccupazione per i pubblici amministratori.

Rilevato poi che — soprattutto per la sovrapposizione delle competenze tra Stato, regioni ed Enti Locali — certi problemi non fin qui avuti soluzioni giuridiche, anziché tecnico-amministrative come sarebbe stato giusto, il rappresentante del MF ha sottolineato l'esigenza di "superare finalmente l'attuale confusione di ruoli e di responsabilità che, di fatto, spesso immobilizzano gli amministratori locali, invischiati nelle confusioni causate da inadeguatezze normative e da assenza di una moderna cultura gestionale".

Precisato un tanto, Iacovissi ha affrontato quello che ha definito l'"emergenza scovazzis", che rischia di fare del Friuli (ma anche di Udine, se a quelle discariche continueranno ad arrivare i rifiuti da Venezia e da Trieste) la "scovazzere" d'Italia.

Il consigliere del MF ha fatto

senza risultato, i cittadini della zona di San Gottardo hanno inviato alle autorità competenti, evidenziando altresì che, oltre al danno per la salute, quei cittadini subiscono anche un danno economico per il deprezzamento del valore delle loro abitazioni, costruite prima della utilizzazione delle discariche stesse.

Secondo problema affrontato dal consigliere MF è stato quello dell'inquinamento acustico, per il quale ha chiesto che l'amministrazione comunale provveda a prendere quei provvedimenti che sono necessari per diminuire il "carico sonoro" che il traffico cittadino attualmente determina.

Altro problema affrontato è stato quello della istituzione di un servizio, denominato "telefono verde", che il consigliere aveva già sollecitato — avendone risposta positiva — all'assessore competente in funzione di una partecipazione diretta dei cittadini alla gestione del problema ambientale. (Tale servizio, ha detto l'assessore nella sua replica, dovrebbe partire tra non molto).

"Non vi sono prescrizioni o insieme di regole per vivere su

(dalla 1ª pagina)

Il «no» del MF ai bilanci del 25° della Regione

tagna, l'esponente MF si è soffermata sul protocollo regionale — Italstat relativo alle grandi opere.

La regione — ha detto il proposito — deve avviare la seconda stagione della sua specialità; finora il suo ruolo, nella economia, è stato quello di far crescere, iperconciandole, le piantine imprenditoriali che erano spuntate sul suo territorio.

«Ma ora — ha proseguito — le nostre imprese sono mature per la competizione globale, ed anche l'economia regionale deve fare un salto di scala, dandosi una capacità progettuale aggressiva e moderna, per governare l'internazionalizzazione dei mercati».

Il problema, ad avviso del MF, non è tanto quello del lavoro per le imprese locali, alle quali comunque il protocollo riserva una certa quota di interventi, quanto quello del fatto che la procedura dell'accordo regione — Italstat rischia di fare in modo che un preziosissimo patrimonio di progettazione e di organizzazione vada disperso, e che per questa strada si smarrisca una grande occasione di crescita per l'imprenditoria e la professionalità friulane.

Se la tua edicola ha esaurito

Il pnest di vore

pui aver perso un lavoro

Non rischiare.

Abbonati telefonando al

(0432) 34444

Per l'agricoltura biologica

Con una deliberazione del febbraio 1986, il Parlamento Europeo ha preso posizione in merito alla introduzione di un programma d'azione europeo, a favore dell'agricoltura che non faccia uso di prodotti chimici, e che preveda:

- 1) la creazione di un comitato di esperti incaricato di precisare i criteri precipi di tale agricoltura;
- 2) l'introduzione di un marchio europeo specifico per la commercializzazione di prodotti provenienti da tale agricoltura;
- 3) l'organizzazione di una rete europea di aziende pilota, in regioni geografiche tipiche, in cui si applichino tecniche biologiche;
- 4) l'adozione di diverse misure a livello di informazione, di formazione professionale e di ricerca in materia di agricoltura che non fa uso di prodotti chimici di sintesi.

Nella nostra regione, l'introduzione della agricoltura biologica — gli agricoltori che la praticano si sono riuniti in consorzio — è piuttosto recente; dopo i primi tentativi, che risalgono

agli anni '70, gli agricoltori biologici friulani hanno maturato significative esperienze nella produzione, nella organizzazione commerciale e nelle proposte tecniche e colturali.

I soci del CONFABI (questo il nome del Consorzio), sono riuniti a Pordenone, per fare il punto della situazione; "Agricoltura biologica: produzioni, politica e consumi di qualità", sono stati i temi dell'incontro, nel corso del quale sono stati trattati anche i problemi relativi allo sviluppo, alla ricerca ed ai possibili interventi legislativi della regione (in proposito, da tempo i consiglieri regionali del MF De Agostini e Puppini hanno presentato, in Consiglio regionale, una apposita proposta di legge).

Non esistono — è stato detto al convegno — rilevazioni ufficiali che siano in grado di fornire un quadro complessivo della diffusione di questa tecnica in Friuli; ciononostante, secondo Adriano Del Fabbro, presidente del Consorzio, sarebbero circa 300 gli ettari coltivati con tecniche agrobiologiche, per una produzione lorda di 350/400 milioni nel 1986.

L'AUTONOMIA SI DIFENDE E SI RAFFORZA DANDO FORZA AL PARTITO DELL'AUTONOMIA

SOLO CON IL MOVIMENTO FRIULI DIFENDI E RAFFORZI L'AUTONOMIA



una cronistoria delle discariche presenti lungo il Torre, rilevando come, di fatto, la amministrazione regionale, concedendo il nulla osta alla loro utilizzazione, abbia agito in difformità rispetto allo strumento urbanistico comunale — approvato dalla regione stessa — che, con la variante 62, perimetrava tali zone come zone di tutela ambientale.

Iacovissi ha anche ricordato le civili proteste che da tempo, ma

Gaia. Per ciascuna delle nostre azioni, ci sono solo conseguenze" ha ammonito il consigliere MF, concludendo il suo intervento con un passo dell'Ecclesiaste: "Per ogni cosa c'è il suo tempo/ il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo/ C'è un tempo per nascere ed un tempo per morire/ Un tempo per piantare/ e un tempo per stradicare le piante".

Sono dati, per così dire, minimi, nel panorama dell'agricoltura regionale che ha visto, nel 1986, una produzione agricola di circa 880 miliardi di lire; per questo motivo, anche, gli agricoltori biologici si sono associati (oggi sono in 75), per organizzare meglio la produzione e commercializzazione dei prodotti.

In una regione come la nostra — che è ai primi posti per il consumo di concimi chimici, ed al terzo per quello dei diserbanti — l'agricoltura biologica, ha concluso Del Fabbro, diventerà sempre di più una tappa obbligata, se si vuole ridurre al minimo le conseguenze di inquinamento e di perdita di fertilità dei terreni, conseguenti all'utilizzazione di prodotti chimici di sintesi.



FRIULI D'OGGI

Inscr. al Trib. di Udine n. 195 del 20.4.1968

Dir. Responsabile MARCO DE AGOSTINI

Redazione Amministrazione
Via Roma, 8
33019 TRICESIMO (UD)
tel. (0432) 851628

Contributo annuo al giornale L. 20.000
estero L. 30.000
Sostenitori L. 50.000
Versamento su c.c.p. n. 10851335
Friuli d'oggi
r. Roma, 8
33019 TRICESIMO

Stampa: GELFRI RI LUSI - IN

Convegno - dibattito a Trieste

«Friuli-Venezia Giulia: separati in casa?»

Tutti «unitaristi» al convegno indetto a Trieste dal circolo «Futura» — clamorosa «marcia indietro» dell'esponente socialista regionale Zanfagnini, che ha dimenticato le proposte fatte al «forum autonomista» di villa Manin.

(Trieste, nostro servizio). «Friuli-Venezia Giulia: separati in casa?» È stata questa la domanda — ma la risposta è stata un «no» unanime — certamente provocatoria, che il circolo di studi politici e culturali Futura ha posto, nel corso di un convegno-dibattito che si è svolto a Trieste, a diversi esponenti politici regionali.

La tavola rotonda è durata oltre due ore, ed ha visto una larga affluenza di pubblico: tutti i VIP della politica, della economia e della finanza. Chi non c'era — come l'on. Coloni — all'importante appuntamento, si è preoccupato di scusarsi.

Unanime, come abbiamo detto, il coro dei «no» alla separazione. Così l'on. Agrusti (DC, pordenonese) ha affermato la necessità di rafforzare l'immagine dell'unità regionale, ventilando la possibilità di eleggere i parlamentari in un unico collegio elettorale con la provincia di Trieste, e si è fatto bello con la mozione unitaria approvata, col solo voto contrario del MF, al consiglio provinciale di Pordenone. Nella disputa separatista, ha detto ancora, Pordenone non è protagonista, ma antagonista (in realtà, il parlamentare aveva detto «contraria», ma probabilmente non trovava la parola giusta), e con il suo sviluppo economico ha dimostrato quanto valga.

Questa del successo economico è da sempre, come è noto, la

carta vincente di Biasutti, ovviamente a favore della unità. Come per la rivoluzione francese o quella russa, è difficile dimostrare il contrario. C'è, poi, lo spauracchio continuamente agitato: senza unità non c'è specialità, e così Tessitori è nuovamente accontentato.

Migliore di quello di Agrusti è stato l'intervento di Biasutti, al tempo stesso allusivo e provocatorio, che è iniziato con un riferimento a Craxi il quale, nel corso della sua venuta a Udine gli ha fatto le congratulazioni per essere il presidente della regione più ricca d'Italia (e dove il PSI ha avuto la maggiore percentuale di voti alle ultime elezioni).

Biasutti ha poi affermato che già quando era ragazzo si parlava di stadio e porto nautico a Trieste, e che se vengono dati alla città i contingenti agevolati, altro Trieste non potrà chiedere al Governo; e si è detto anche del parere che né contingenti agevolati né zona franca né porto potranno risolvere i problemi della città (con buona pace di Gambassini).

Così, l'unico ad essere un po' fuori dal coro è stato il consigliere regionale della LPT Gambassini, un poco contrariato per il fatto che Biasutti gli aveva sottratto il ruolo di «primo attore»; ma alla fine, anche lui, sia pure con qualche distinguo, si è dichiarato a favore della unità.

Quanto al sindaco di Gorizia Scarano, si è rivelato un principe dell'astratto. Dicono che scrive poesie e che in gioventù abbia anche fatto l'attore: forse la poesia è la quintessenza della politica.

Ha esordito lamentando la condizione di Gorizia (ma qui, almeno, è in serie B), sensibile alla posizione di tutti, ma che altrettanta sensibilità non ha trovato a Trieste e a Udine. La sua

posizione di terza forza, in rappresentanza di istriani ed esuli, egli ha certamente meritato un discreto applauso, ma non ha portato un contributo sostanziale alla discussione.

Nel declamare la composizione composita di Gorizia e del suo passato culturale ha dovuto, bontà sua, ricordare anche la componente friulana; ma attenzione: laddove si scrive friulano, in realtà bisogna scrivere italiano, perché lo sviluppo del friulano a Gorizia è stato in chiave anti-slava, cioè nazional-italiana.

Rimedio attuale (epperò preso in prestito da una lettera scritta ad un giornale locale): creare una filologia giuliana, in chiave anti-friulana, questa volta, per tutelare la regione Giulia nella quale il sindaco Scarano crede fermamente.

Il Presidente della provincia di Trieste, Locchi, ha invece confessato che, sinceramente, è a Trieste che conviene l'unità. Senza questa non ci sarebbe stato il «pacchetto Trieste», né il sincrotone né l'UNIDO. La regione ha dimostrato, per Trieste, una costante solidarietà, ed ha definito non praticabili le soluzioni subregionali sostenute da Gambassini.

Fin qui, dunque, tutto come da copione. Chi ha sorpreso, invece, è stato il socialista Zanfagnini che per tre volte, come San Pietro, ha rinnegato il suo intervento di villa Manin, rinunciando alla sua proposta di fare di Udine il capoluogo regionale.

Un tanto è stato notato anche dal cronista del «Messaggero Veneto», che ha scritto che «il capogruppo socialista al Consiglio regionale, Zanfagnini, ha proposto una versione riveduta e corretta della sua posizione espressa qualche tempo fa, sul nostro giornale, in cui erano viste con favore le alternative ad

una separazione consensuale tra Friuli-Venezia Giulia o il mantenimento dello status quo, ma con capitale a Udine».

Così, alla domanda conclusiva del moderatore, se per Natale, dotato di una bacchetta magica, potesse scegliere tra un rafforzamento dello status quo, la divisione della regione o lo spostamento del capoluogo a Udine, Zanfagnini non ha avuto esitazione a scegliere la prima, meritandosi sì un tiepido applauso, ma lasciando increduli gli stessi triestini, talché il «PICCOLO» del giorno successivo parlava di uno «Zanfagnini formato esportazione».

«La tavola rotonda — ci ha detto un friulano presente al dibattito — è servita per metterci in guardia dai falsi alleati, ed a questo punto sono più che mai convinto che il MF rappresenti l'unica ancora di salvezza per il Friuli».



Campagne di adesione e di sostegni al Moviment Friul pal 1988

ADERITE AL MF

È avviata la campagna di adesione e di sostegno al Movimento Friuli

Il Friuli ha bisogno del Movimento Friuli Il Movimento Friuli ha bisogno dei Friulani

La Direzione Generale ha fissato per il 1988 le seguenti quote così differenziate:

1. Chi intende sostenere il Movimento Friuli e la sua attività politica a livello di SIMPATIZZANTE verso la quota minima stabilita in lire 10.000
2. Chi intende aderire al Movimento Friuli e divenirne un militante attivo ed impegnato acquisendo, così, tutti i diritti attivi e passivi interni previsti dallo Statuto, contribuisce versando la quota di ADERENTE MILITANTE a sua volta così differenziata:
 - a) L. 100.000 se gode di un proprio reddito;
 - b) L. 25.000 se familiare di un aderente di cui al punto a), se pensionato, se disoccupato, se persona a carico;
 - c) L. 10.000 per i giovani al di sotto dei diciott'anni purché disponibili a dedicare al MF parte del loro tempo libero.

PER I VERSAMENTI UTILIZZARE IL CONTO CORRENTE POSTALE N. 12464335 intestato a MOVIMENTO FRIULI

Attenzione! La presente campagna, per i nuovi aderenti, avrà termine il 31 OTTOBRE. I rinnovi, invece, dovranno essere tassativamente regolarizzati entro il 31 MARZO p.v.

SE DESIDERATE RICEVERE A CASA VS. QUESTO GIORNALE INVIATE UN CONTRIBUTO UTILIZZANDO QUESTO MODULO DI C.C.P.

<p>CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento di L. _____</p> <p>Lire _____</p> <p>sul C/C N. _____ intestato a _____</p> <p>12464335</p> <p>MOVIMENTO FRIULI</p> <p>VIA ROMA 8 33019 TRICESIMO UD</p> <p>eseguito da _____</p> <p>residente in _____</p> <p>addì _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE _____</p> <p>Bollo a data _____</p>	<p>Bollettino di L. _____</p> <p>Lire _____</p> <p>sul C/C N. _____ intestato a _____</p> <p>12464335</p> <p>MOVIMENTO FRIULI</p> <p>VIA ROMA 8 33019 TRICESIMO UD</p> <p>eseguito da _____</p> <p>residente in _____</p> <p>addì _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE _____</p> <p>Cartellino del bollettario _____</p> <p>Numero di _____</p> <p>Bollo a data _____</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditamento di L. _____</p> <p>Lire _____</p> <p>sul C/C N. _____ intestato a _____</p> <p>12464335</p> <p>MOVIMENTO FRIULI</p> <p>VIA ROMA 8 33019 TRICESIMO UD</p> <p>eseguito da _____</p> <p>residente in _____</p> <p>addì _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE _____</p> <p>Bollo a data _____</p> <p>Numero del bollettario di _____</p>
<p>Importante: non scrivere nella zona sottostante!</p> <p>data progress. numero conto importo</p>		
<p>>00000124643358<</p>		

Mod. ch-8 (33 AUT. (1983) ord. 148710

il MF nel Friuli occidentale

Riunione MF a Spilimbergo

Discariche rifiuti: MF contro Cossana

Il MF della provincia di Pordenone dice no alla discarica di Cossana di Maniago. È stato il consigliere comunale manigliese del MF, Dorigo, ad illustrare questa posizione, in una recente riunione svoltasi a Spilimbergo, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti MF del Friuli occidentale.

Ricordando che lo smaltimento dei rifiuti è uno degli aspetti del più grande problema ecologico e che esso va affrontato nell'ottica fondamentale della tutela dell'ambiente, Dorigo ha messo in evidenza il "grave ritardo culturale dimostrato dalla amministrazione manigliese su questo problema".

Secondo Dorigo, la soluzione Cossana "non risolve certo il problema dello smaltimento; lo procrastina solamente di due anni e senza la garanzia che la regione lo approvi, considerato che i relativi progetti di smaltimento non sono certo innovativi".

Fra l'altro la zona di Cossana - continua Dorigo - è stata

definita come non adatta anche dalle strutture sanitarie".

"La giunta ha deciso per la discarica - ha continuato Dorigo - senza avere un panorama chiaro della iniziativa, senza aver contattato tutti i comuni interessati, senza conoscere cosa, quanto e per quanto tempo metteranno dentro a quella discarica, e nella sperabile ipotesi che il suo utilizzo sia limitato a due anni".

Per un corretto smaltimento dei rifiuti, secondo i rappresentanti del MF, ci si deve basare sulla raccolta differenziata, che consente il recupero delle componenti riutilizzabili, la separazione degli elementi pericolosi e sull'avvio di sostanze organiche a processi di trasformazione in concimi o produzione di energia.

Infine, Matteo Bortuzzo, consigliere provinciale del MF, ha illustrato un suo ordine del giorno in cui si chiede di predisporre un piano per una razionale raccolta differenziata.

L'intervento del consigliere provinciale MF, Bortuzzo

Viabilità e dimensione internazionale della Regione

Intervenendo al Consiglio provinciale in merito al progetto di Piano regionale della viabilità, il consigliere provinciale del MF, Matteo Bortuzzo ha rilevato, innanzitutto, che "esprimere un parere sul progetto di Piano regionale della viabilità significa misurarsi sull'idea di quale dimensione internazionale si voglia dare alla regione, facendo in modo di realizzare le strutture indispensabili affinché tale dimensione diventi effettivamente operativa".

Ad avviso del consigliere provinciale del MF, infatti, fare sì che i problemi legati all'essere regione di confine con l'Est si traducano in un trampolino di

lancio della vocazione internazionale della nostra regione, è da ritenersi la sfida principale che viene lanciata con il Piano regionale della viabilità".

"Occorre tuttavia - ha proseguito Bortuzzo - risolvere in fase realizzativa sia le problematiche ambientali che vincoli e servitù collegate ad infrastrutture di grande portata".

Bortuzzo ha poi auspicato che il tracciato della strada Cimpello - Sequals - Gemona sia difeso nella sua interezza e che particolare attenzione sia posta alla localizzazione degli accessi, per eliminare la emarginazione di centri da sempre tagliati fuori dai servizi.

Inoltre, ha rilevato Bortuzzo "un collegamento scorrevole tra Spilimbergo e questo tracciato appare oltremodo opportuno, anche per riconsiderare tutti i "punti neri" del traffico di questo centro". Il consigliere provinciale MF ha poi segnalato la necessità di una deviazione della strada provinciale della Val d'Arzino all'altezza dell'abitato di Gaio per il collegamento con la circonvallazione ovest di Spilimbergo, ed ha sottolineato l'esigenza di allargare il ponte sul Cosa nel tratto Valeriano - Sequals.

Bortuzzo ha anche espresso la disponibilità del MF ad assecondare la relazione esposta, eccependo però sul declassamento prospettato in merito alla S.S. 464 Udine - Spilimbergo. A tale proposito, il consigliere MF ha ricordato l'approvazione, da parte del consiglio comunale di Spilimbergo, di una bretella che aprirebbe un collegamento diretto all'altezza del ponte di Dignano, per far sì che la 464 mantenga l'importante ruolo fin qui svolto.

Spilimbergo Interpellanze sul traffico

Il consigliere provinciale MF, Matteo Bortuzzo ha presentato al Presidente della Provincia di Pordenone tre interpellanze, aventi per oggetto diverse situazioni di disagio nello scorrimento del traffico della zona di Spilimbergo.

Una interpellanza riguarda la rotonda di Sequals dove, secondo Bortuzzo, l'uscita che immette sulla statale del Rest è pericolosa per un muretto che delimita una proprietà privata; la seconda si riferisce alla opportunità o meno della costruzione di una pista ciclabile e di un marciapiedi nel tratto Borgo Ampiano - Lestans, allargando la carreggiata del ponte sul Cosa.

La terza interpellanza, infine, si riferisce ad una possibile variante da apportare al progetto del piano della viabilità, e riguarda la provinciale della val d'Arzino nella zona di Gaio, al fine di decongestionare il traffico nel centro di Spilimbergo.



(foto MF)

Sulla situazione della ZEI di Spilimbergo

Bortuzzo: rammarico per la situazione della ZEI

Il consigliere provinciale del MF, Matteo Bortuzzo, ha espresso, con una nota, il rammarico per la linea riduttiva in cui si viene a configurare, in prospettiva, la situazione della ZEI di Spilimbergo, sia sul piano della produttività che su quello della occupazione.

Degna di particolare attenzione, ad avviso di Bortuzzo, è la proposta avanzata dal Medio Credito, ed a questo proposito ha auspicato che, attorno a tale proposta, si coagolino gli intenti di tutti, così come ha fatto il

MF. Sulla proposta avanzata dal Medio Credito, ha aggiunto, dovrebbe pronunciarsi, in breve, anche la Giunta regionale.

Dopo aver affermato che particolare attenzione si dovrà osservare nella selezione di eventuali, nuovi insediamenti produttivi, Bortuzzo ha affermato che, comunque, in termini occupazionali è necessario assicurare priorità all'esistente, ed in particolar modo alle maestranze della ZEI di Spilimbergo.

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatorio per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

\$	ADESION MF 1988	
\$	SOSTEGNIDOR MF 1988	
\$	CONTRIBUT ELETORAL 1988	
\$	CONTRIBUT STAMPE MF 1988	

Patre riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare il modulo in due parti, a macchina o a mano, puntualmente, con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino. Il versante deve compilare il modulo in due parti, a macchina o a mano, puntualmente, con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino. Il versante deve compilare il modulo in due parti, a macchina o a mano, puntualmente, con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino.

Il versante deve compilare il modulo in due parti, a macchina o a mano, puntualmente, con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino. Il versante deve compilare il modulo in due parti, a macchina o a mano, puntualmente, con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino.

Il versante deve compilare il modulo in due parti, a macchina o a mano, puntualmente, con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino. Il versante deve compilare il modulo in due parti, a macchina o a mano, puntualmente, con l'incollare del nastro e il pagamento del bollettino.